

sere interpellato *ad hoc*; ma siccome non è stata punto accertata la mancanza delle condizioni per renderla nazionale, essendo al riguardo ancora pendente la istruttoria, così posso assicurare il collega Roselli che, se l'istruttoria porterà a riconoscere a questa strada i caratteri e le condizioni per dichiararla nazionale, il Governo conosce il suo dovere di presentare il relativo disegno di legge.

ROSELLI. Dunque occorre un disegno di legge!

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ma miscusi, onorevole Roselli, è questione di ricordare gli articoli 10 e 12 della legge sui lavori pubblici!

Non vi possono essere dubbiezze, perchè quando viene a stabilirsi, parallela o concorrente ad un strada nazionale, una ferrovia, la trasformazione della strada da nazionale a provinciale si opera di pieno diritto, *ope legis*: invece, per rendere nazionali strade che non sono comprese nell'elenco relativo, occorrono due cose: occorre per prima l'accertamento di fatto delle condizioni per renderla tale, ed occorre poi il disegno di legge per sanzionare in diritto, per queste condizioni appunto, la nazionalizzazione della strada.

In quanto ai criteri (e qui rispondo all'onorevole Riccio) per i quali il Governo ha provveduto ed intende provvedere nel risolvere queste questioni, i criteri non sono se non quelli tracciati dalla legge, la quale stabilisce appunto quali siano le condizioni che devono concorrere perchè una strada abbia ad essere dichiarata nazionale, e ripeto anche ai colleghi Riccio e Mezzanotte che io sono convinto che, allorquando queste condizioni siano accertate sia di diritto la dichiarazione di nazionalità, e non occorra se non di sanzionare per legge, perchè così impone l'articolo 12 della legge sui lavori pubblici, quello che in fatto sia già accertato e riconosciuto per voto dei corpi consultivi competenti *ad hoc*.

PRESIDENTE. L'onorevole Roselli ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

ROSELLI. La mia interrogazione è stata mossa dall'averne vista una analoga dell'onorevole Riccio, il quale si lagnava perchè il disegno di legge per le strade Istonia e Frentana non fosse stato presentato. In seguito a quell'interrogazione dell'onorevole Riccio, il Governo si decise a presentare immediatamente il relativo disegno di legge; se non che l'onorevole sottosegretario di Stato sa che l'onorevole ministro dei lavori pubblici aveva promesso che in quello stesso disegno di legge sarebbe stata compresa

anche la strada Marsico-Sarentina, per la quale, non ostante quanto ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, a noi risultava che il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici era stato favorevole.

Onorevole sottosegretario di Stato, a questa interrogazione sono stato mosso specialmente dall'interesse grandissimo che ha la via Sarentina, nella quale concorrono assolutamente tutte le condizioni volute dagli articoli 10 e 12 della legge sui lavori pubblici.

È confortante quanto ella ha detto intorno a questa strada, perchè vuol dire che, appena terminata l'istruttoria, il Governo assume formale impegno di presentare un disegno di legge per farla dichiarare nazionale; quindi per questa parte mi tengo pago e lascio all'onorevole Riccio esporre quei criteri i quali, secondo me, sembravano, non dirò un'insidia, ma una specie di ostilità contro quello che io aveva domandato al ministro dei lavori pubblici. Detto questo, mi riservo di parlare dopo che avrà risposto l'onorevole Riccio.

PRESIDENTE. L'onorevole Manna ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MANNA. Prendo atto con soddisfazione di quanto ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato circa i criterii pei quali si deve procedere nel nazionalizzare le strade provinciali. Siamo dunque d'accordo; quando concorrano i requisiti richiesti dalla legge siamo di fronte ad un diritto ed il Governo non ha che a presentare il relativo disegno di legge. Solo a me preme rettificare (deve trattarsi di un equivoco) una affermazione dell'onorevole sottosegretario di Stato, circa la strada Marsico-Sarentina. Ho letto proprio io il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, quando era ministro l'onorevole Tedesco, favorevole alla nazionalizzazione, parere comunicato non ai soli deputati, ma anche al presidente della Deputazione provinciale di Aquila. Altro parere non esiste; il Consiglio superiore non poteva smentirsi; in ogni caso il nuovo parere sarebbe stato comunicato per le relative osservazioni. Ma, ripeto, ciò è assurdo. Il sottosegretario di Stato è stato male informato; è sfuggita al Ministero la comunicazione ufficiale fatta al presidente della Deputazione provinciale nella quale si conferma che il Consiglio superiore aveva dato parere favorevole per la Marsico-Sarentina ed aveva ordinato un prosieguito d'istruttoria per la Salaria. Del resto è una questione di fatto; ha detto benissimo l'onorevole sottosegretario di